

Il Parlamento UE chiede a tutti i governi di inviare missili a lungo raggio in Ucraina

Il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione che esorta i Paesi membri a rafforzare il sostegno militare all'Ucraina, incluso l'invio di missili a lungo raggio (tra cui i Taurus tedeschi) e sistemi di difesa aerea e antiaerea portatili. Con 390 voti favorevoli, 135 contrari e 52 astensioni, gli eurodeputati accolgono anche il via libera di Joe Biden agli attacchi ucraini su obiettivi in territorio russo, invitando l'UE a fare lo stesso. Le coalizioni italiane si spaccano: nel centrodestra hanno votato tutti a favore tranne la Lega; nel centrosinistra, il PD vota sì con divisioni interne, mentre i 5 Stelle restano contrari. Forza Italia, isolata tra i popolari sui "no" agli attacchi russi, conferma però il sostegno generale.

Nel [testo](#) approvato, il Parlamento invita gli Stati membri a rafforzare il proprio sostegno armato all'Ucraina, «attraverso la fornitura di aerei, **missili a lungo raggio**, tra cui i missili Taurus», oltre che di sistemi di difesa aerea moderni quali i Taurus e i SAMP/T, munizioni, artiglieria e addestramento. Si rinnova inoltre l'invito a «sostenere militarmente l'Ucraina con non meno dello **0,25 % del loro PIL annuo**». Plaudendo la decisione del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, di consentire a Kiev di utilizzare «**sistemi missilistici avanzati su obiettivi all'interno del territorio russo**», si invitano gli Stati dell'UE ad «adottare misure analoghe», eliminando le restrizioni al momento ancora in vigore in tal senso. Il documento critica poi fortemente l'alleanza tra Russia e Corea del Nord, definendo il dispiegamento delle truppe di Pyongyang insieme a quelle russe un'escalation nel conflitto (con conseguente «nuovo rischio per la sicurezza dell'Europa nel suo complesso») ed esorta gli Stati membri e l'Ucraina a «rispondere di conseguenza». La risoluzione bacchetta anche la Cina e la sua fornitura di «beni a duplice uso e prodotti militari» a Mosca, avvertendo che il rifiuto di cambiare approccio in merito potrebbe «compromettere seriamente» le relazioni bilaterali con l'UE.

Solamente un paio di mesi fa, il Parlamento aveva [adottato](#) una risoluzione che intimava agli Stati membri di revocare le restrizioni in materia di utilizzo di sistemi d'arma occidentali su suolo russo da parte dell'Ucraina. Entrambe i documenti, pur non vincolanti, costituiscono notevoli passi in avanti verso l'escalation bellica. In precedenza, infatti, il presidente russo Vladimir Putin aveva dichiarato che l'autorizzazione a utilizzare i missili a lungo raggio per colpire il territorio russo avrebbe significato che « i Paesi NATO, gli USA e i Paesi europei, sono **in guerra con la Russia**». Le posizioni sono d'altronde perfettamente in linea con gli impegni in materia di politica estera di Ursula von der Leyen, [eletta](#) quest'anno per il suo secondo mandato come presidente della Commissione UE.

[di Valeria Casolaro]